



Vittorio Rizzi, capo della squadra mobile di Roma, ha guidato gli investigatori dell'Unità delitti insoluti nel caso Stazzi



Angelo Stazzi, già in carcere



Maria Teresa Dell'Unto l'infermiera uccisa

→ **Angelo Stazzi, 66 anni**, già in carcere per l'omicidio di un'infermiera. I delitti nel 2009

→ **Iniettava soporiferi e insulina**. «Sono più bravo dei dottori». Forse ha compiuto altri 3 delitti

«Uccise almeno sette anziani» Ha un volto il killer di Villa Alex

Era nato il 25 dicembre, e all'anagrafe faceva Angelo. Angelo Stazzi, Angelo della morte, secondo gli inquirenti. Un manipolatore, un cinico. Ha ucciso anche il cagnolino di una paziente.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Un serial killer. L'Angelo della morte. Un infermiere assassino che tra gli anziani in cura presso la casa di riposo dove lavorava avrebbe fatto sette vittime in dieci mesi, iniettando nel loro sangue insulina in dosi mortali. Tutti omicidi senza moven-

te. Movente razionale, almeno. Ne è convinta la squadra mobile di Roma e ne è convinto il gip del tribunale di Tivoli, che ieri ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dell'omicida.

Fatalità: l'Angelo della morte all'anagrafe si chiama proprio Angelo (cognome Stazzi, nato a Roma, classe 1945). Ed è pure nato nel giorno di Natale. Ma non ci sono solo questi dettagli suggestivi a rendere questa storia degna di essere raccontata in un film. Stazzi prima di ammazzare vecchietti senza motivo avrebbe assassinato, dieci anni fa, quell'unica volta per questioni economiche, una sua collega, Maria Teresa Dell'Unto, infer-

miera che lavorava all'epoca, come Stazzi, al policlinico Gemelli di Roma e che scomparve misteriosamente a marzo del 2001. Tre anni fa le indagini della squadra cold case della questura di Roma accertarono che era stato Stazzi a uccidere la donna a coltellate, probabilmente al termine di una lite furibonda dovuta a questioni di denaro, visto che la donna, forse legata a lui sentimentalmente, era solita prestargli continuamente denaro, in un rapporto di totale soggezione nei confronti dell'uomo.

Ma l'infermiere aveva sempre negato, fin quando il corpo della Dell'Unto non fu ritrovato due anni fa, seppellito nel pollaio di una vecchia casa di

Stazzi: un fatto di cui lui si giustificò dicendo che la donna era morta battendo la testa dopo che lui l'aveva spinta al termine di una discussione. Gli agenti scoprirono pure che Stazzi, vedovo e padre di due figli, aveva regalato l'orologio della povera infermiera alla sua ultima compagna: una badante russa, con la quale prima di essere arrestato per il delitto della collega aveva parlato al telefono dicendo cose molto interessanti ai fini dell'inchiesta sulle morti "dolci" dei sette anziani alloggiati nel 2009 nella casa di riposo Villa Alex, in località Sant'Angelo Romano, dove Stazzi lasciato l'ospedale Gemelli era andato a lavorare: «Sono un medico mancato!